

REGIONE VENETO



PARCO NATURALE DEL FIUME SILE

L.R. 28 gennaio 1991, n. 8

Treviso, 13/07/2015

Protocollo n.

ENTE PARCO SILE

Prot. n° 0002119 del 14/07/2017

Titolo/classe/sottoclasse
25-1-1 / /

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Dir. Gen. per le Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali Divisione II
Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio

Servizio V — Tutela del Paesaggio
Via del Collegio Romano 27,
00186 ROMA

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto
Unità Organizzativa V.I.A.
Calle Priuli, 99
30121 VENEZIA

coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Provincia di Treviso Sett. Ambiente a
Pianificazione Territoriale – V.I.A.

Via Cal di Breda, 116
31100 TREVISO

protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Oggetto: Aeroporto di Treviso "Antonio Canova" Piano di Sviluppo Aeroportuale (2017 – 2030). Osservazioni allo studio di impatto ambientale dello strumento di pianificazione e ottimizzazione al 2030 dell'aeroporto di Treviso "Antonio Canova". Proposta di opere di valorizzazione territoriale.

SEDE: Via Tandura, 40 - 31100 TREVISO – Telefono 0422.321994 -14 – Fax 0422.321839

CF: 94023150264 – Partita IVA: 03285120261 – Sito Internet www.parcosile.it

E –mail : segreteria.parcosile.tv@pecveneto.it



Il Piano di Sviluppo Aeroportuale (2017-2030) è in Procedura di VIA Statale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e la Commissione Regionale V.I.A. dovrà esprimersi in merito alla compatibilità ambientale.

In base all'art. 165 del D. Lgv. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. nella procedura di valutazione di impatto ambientale relativa ad infrastrutture vanno individuati "i limiti di spesa dell'infrastruttura da realizzare", (...) ivi compreso il limite di spesa, comunque non superiore al due per cento dell'intero costo dell'opera (...) devono rientrare anche gli oneri di mitigazione di impatto ambientale individuati nell'ambito della procedura di VIA".

Pertanto il PSA in essere è correlato alla esecuzione di opere e misure di mitigazione dell'impatto territoriale e sociale che esso comporta.

Lo scrivente Ente, in quanto soggetto interessato, propone nelle zone contermini all'aeroporto e ricadenti negli ambiti tutelati un progetto di riforestazione e di collegamento tra le stesse aree per un importo massimo di opere compensative pari a € 2.611.176,00, che si allega alla presente.

Tale progetto assomma la capacità di rimboschimento alla riduzione di CO2 oltre che alla fruizione ricreativa scientifica e didattica prevista dal Piano Ambientale.

In attesa di un riscontro, si porgono i più cordiali saluti.



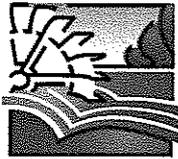
IL PRESIDENTE
Nicola Torresan

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nicola Torresan", written over the printed name.

Allegati:

- proposta di opere di valorizzazione territoriale;
- tavole cartografiche.

SEDE: Via Tandura, 40 - 31100 TREVISO – Telefono 0422.321994 -14 – Fax 0422.321839
CF: 94023150264 – Partita IVA: 03285120261 – Sito Internet www.parcosile.it
E –mail : segreteria.parcosile.tv@pecveneto.it



**ENTE PARCO NATURALE
REGIONALE
DEL FIUME SILE**

PROPOSTA DI OPERE DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 165 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

**Aeroporto di Treviso "Antonio Canova"
Piano di Sviluppo Aereoportuale (2011 - 2030)
AERTRE Aeroporto di Treviso S.p.A.**

PROPOSTA DI OPERE DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE - P.S.A. 2011-2030 AEROPORTO ANTONIO CANOVA

Pagina 1



<p>PREMESSA</p>	<p>Il Piano Ambientale del Parco Regionale Naturale del fiume Sile approvato con D.C.R. Veneto del 01/03/2000, n. 22 e modificato con D.C.R. Veneto del 26.07.2007, n. 58 prevede quali siano gli interventi da attuarsi internamente ai territori del Parco per il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dell' ambiente nelle sue componenti geologiche, idrologiche, faunistiche e vegetazionali.</p> <p>Gli interventi previsti dalla presente proposta, finalizzati a garantire i valori ambientali del Parco Sile per la salvaguardia e la tutela del patrimonio ambientale, sono pertanto individuati quali opere e misure compensative e mitigative dell'impatto territoriale gravante dall'attività aeroportuale in ordine al Strumento di pianificazione e ottimizzazione al 2030 dell'aeroporto "A. Canova" di Treviso.</p>
<p>RELAZIONE</p> <p>ASSORBIMENTO FORESTALE E MITIGAZIONE CLIMATICA</p> <p>IL BOSCO "PER"</p> <p>COMPENSAZIONE DELL'EDIFICAZIONE CONSENTITA</p>	<p>Il <u>Protocollo di Kyoto</u> prevede espressamente l'assorbimento forestale quale attività di mitigazione climatica, complementare ed integrativa alla riduzione delle emissioni "alla fonte".</p> <p>Attraverso la nuova forestazione e la gestione forestale (delle foreste esistenti) è possibile accrescere lo stock di carbonio immobilizzato nella biomassa vegetale, sequestrandolo rispetto al comparto atmosferico.</p> <p>La stessa legge regionale Veneto n. 13/2003 "Norme per la Realizzazione di Boschi nella Pianura Veneta" segna una svolta nella concezione stessa di <i>bosco</i> che non viene più pensato come un riempitivo "PER NON" (non coltivare la terra, non produrre derrate eccedentarie) bensì come risorsa e opportunità "PER":</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊕ migliorare la qualità dell'ambiente, dell'aria e dell'acqua nel territorio regionale; ⊕ fornire spazi naturali in aree verdi che consentano ai cittadini di svolgere attività ricreative e di rilassamento; ⊕ aumentare la sicurezza idraulica del territorio regionale interconnessa con la presenza di aree boscate; ⊕ ridurre gli effetti dell'inquinamento atmosferico e delle concentrazioni urbane; ⊕ incrementare la biodiversità negli ecosistemi di pianura favorendo la diffusione delle specie arboree ed arbustive autoctone e concorrere alla produzione di biomasse forestali con finalità di produzione energetica e incrementare l'arboricoltura da legno. <p>In base all'art. 20.1 del PAT adottato del Comune di Treviso, l'individuazione e la realizzazione di aree da adibire a bosco di pianura vanno finalizzate a compensare al 10% l'edificazione consentita; pertanto</p>

RIMBOSCHIMENTO
NEL PARCO
E RIDUZIONE
DELLA CO₂

CICLO DI
IMMAGAZZINAMENTO
DELLA CO₂

alla realizzazione di aree boscate viene implicitamente attribuito un valore economico che viene introitato dal Comune o come beneficio pubblico (salubrità) o come monetizzazione.

Dunque il verde deve essere interpretato non come elemento di arredo *tout court* ma come generatore di “servizi ecosistemici”, ovvero benefici che la collettività può trarre dall’ecosistema stesso laddove quest’ultimo sia inserito in contesti fortemente sfruttati dall’uomo come quelli in oggetto.

Per quanto riguarda la riduzione della CO₂ attraverso l’attività di rimboschimento nel Parco, si può stimare per varie specie vegetali negli anni la quantità di CO₂ immagazzinabile per ettaro.

E’ da evidenziare che il ciclo di immagazzinamento della CO₂ dura circa 20 anni, oltre il quale non si ha più un incremento netto della massa vegetale.

I coefficienti di immagazzinamento per ettaro nei vari anni sono riportati nella tabella successiva. Per il calcolo si è ipotizzato 1.100 alberi per ettaro e una suddivisione tra le varie classi di vegetazione classe 1 (con capacità di stock di 0,6 kg di CO₂ per pianta), classe 2 (con capacità di stock di 1,2 kg di CO₂ per pianta) e classe 3 (con capacità di stock di 2,2 kg di CO₂ per pianta) rispettivamente del 20%,40% e 60%. In totale saranno realizzati 25,55 ha di bosco.

Sink di carbonio dei boschi (anni)	Stock kg di CO ₂ (per ettaro)	Stock kg di CO ₂ (ettari totali)
1	34	869
5	272	6.950
10	895	22.867
15	1.625	41.519
20	2.191	55.980

Dal Master Plan si osserva che il traffico di passeggeri dell’aeroporto di Treviso è in aumento, ovvero nel 2017 si prevede un traffico di 2.708.900 passeggeri, nel 2030 di 3.222.149.

Considerando che il consumo medio di kerosene di un Boeing 737 è di circa 0,032 l/posto (passeggero), e sapendo che 1 litro di Kerosene pesa 0,8 kg, si ottiene (0,032*0,8) 0,0256 kg/posto.

Ora, nel 2017 si avranno 2.708.900 passeggeri per 0,0256 kg/passeggero, corrisponde a 69.348 kg di kerosene, mentre nel 2030 con 3.222.149 passeggeri, il consumo sarà di 82.487 kg.

Ovvero nel 2017, considerando 69.348 kg di kerosene utilizzato, si avrà una produzione (* 1,67 nel caso più ottimista) di 115.811 kg di CO₂; nel 2030, invece, 82.487 kg di kerosene produrranno 137.753 kg di CO₂.

Tuttavia se consideriamo che solo il 33% del carburante totale è utilizzato per il decollo, allora i rapporti saranno diversi; nel 2017 si avrà una produzione di CO₂ al decollo pari a 38.218 kg e nel 2030 pari a 45.458 kg. Guardando la tabella degli assorbimenti si nota che solo dopo 15 anni dalla

<p>ESSENZE FORESTALI TIPICHE DELLE AREE PLANIZIALI</p>	<p>piantumazione si avrà un bilancio in positivo tra CO₂ prodotta e CO₂ assimilata, e con un deficit prima dei 15 anni.</p> <p>Per quanto riguarda la scelta delle specie da utilizzare deve essere data priorità alle specie tipiche delle foreste planiziali che rappresentano la vegetazione potenziale della copertura forestale originaria delle pianure dei terreni umidi.</p> <p>Un ulteriore criterio di cui tener conto riguarderà le caratteristiche delle specie che assolvono maggiormente alle molteplici funzioni richieste senza costituire un ulteriore aggravio alla gestione dell'area. Per quanto concerne invece le aree considerate perifluviali e quindi funzionali non solo all'assorbimento dell'anidride carbonica prodotta, ma anche al mantenimento della qualità ambientale del fiume Sile, secondo i dattami della Direttiva 2000/60/EC.</p> <p>Il progetto di riforestazione orientata dovrebbe prevedere la realizzazione di impianti con essenze forestali tipiche delle aree planiziali e di aree umide, come farnia, pioppo bianco e nero, salice, ontano nero, frassino, carpino bianco e nero, acero e olmo campestre e altre, valutate sulla base della compatibilità con l'allegato D delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale.</p>
<p>AREE CON FUNZIONE DI INTERESSE PUBBLICO</p>	<p>Una tipologia di impianto ipotizzabile per questi interventi è rappresentata da nuclei boscati dislocati in vicinanza al sito aeroportuale, principalmente nelle zone che il Piano Ambientale identifica come aree di "riserva naturale orientata", o di "ripristino vegetazionale" e in particolare nelle <i>Aree con funzione di interesse pubblico</i>.</p>
<p>CONNESSIONE AL SISTEMA DELLA SLOW MOBILITY</p>	<p>In tali ambiti è possibile realizzare un Parco urbano con punto di accesso al parco e accesso alla via d'acqua e punto di connessione con il sistema delle piste ciclabili così come già parzialmente previsto dal Piano Ambientale.</p>
<p>ZONE DI RISERVA NATURALE ORIENTATA</p>	<p>In zona di riserva naturale orientata sono previsti interventi su un'area in cui vengono ripristinate le caratteristiche naturali e paesaggistiche con la formazione di fasce tampone e imboscamento, etc., promuovendo e regolamentando la fruizione ricreativa compatibile la fruizione scientifica e didattica, realizzando interventi arborei e arbustivi con relativi passaggi pedonali e ciclabili di accesso/percorrenza.</p> <p>In aree esistenti possono essere previsti degli inserimenti mirati di vegetazione in grado di aumentare l'assorbimento di CO₂ e con interventi per la fruizione compatibile e didattica.</p>
<p>ZONE DI RIPRISTINO VEGETAZIONALE</p>	<p>Nelle zone di ripristino vegetazionale, forestale e nelle praterie, saranno effettuati interventi adatti allo sviluppo della forestazione naturalistica per il ripristino del paesaggio fluviale.</p>
<p>CORRIDOI VERDI</p>	<p>La realizzazione di corridoi verdi fornirà una rete ecologica di collegamento tra aree verdi già esistenti nel parco, rappresentati dalla</p>

<p>BIOMASSE</p> <p>LOCALIZZAZIONE</p> <p>TIPOLOGIA AREE</p>	<p>viabilità ciclopedonale opportunamente schermata con piantumazioni di corredo.</p> <p>L'impianto deve essere integrato con la messa a dimora di specie arbustive sia per aumentare la biodiversità che la diversificazione.</p> <p>Un'altra tipologia di interventi che potrebbe essere realizzata nelle aree agricole da riqualificare è rappresentata da impianti arborei destinati alla produzione di biomasse per fini energetici e/o termici, in sostituzione delle colture agricole maggiormente impattanti. Da un punto di vista ecologico, le specie comunemente utilizzate per questi impianti, avrebbero buone possibilità di sviluppo date le caratteristiche climatiche e pedologiche dell'area: il pioppo, nei vari cloni più idonei all'area di interesse e alla produzione di biomassa, impiantati e coltivati a ciclo breve (2-5 anni) sui terreni resi disponibili potrebbero fornire discrete quantità di materiale combustibile. I vantaggi ottenibili da queste coltivazioni sarebbero la valorizzazione di terreni incolti, la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'effetto di stoccaggio della CO₂.</p> <p>Partendo dai presupposti sopra citati, sono state individuate le superfici sulle quali effettuare gli interventi. L'elenco di queste aree è riportato nella successiva tabella, mentre la loro perimetrazione ed allocazione cartografica nelle tavole allegate.</p> <p>Per la scelta delle aree sono state prioritariamente considerate quelle con <i>funzione di interesse pubblico</i> e quelle ricadenti in <i>zona di riserva</i> di proprietà dell'Ente Parco, di altri enti pubblici o di proprietà demaniale.</p> <p>Solo in ultima ipotesi si sono individuate aree di proprietà privata per la cui acquisizione si intende procedere attraverso la disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità, in base al D.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm.ii.</p> <p>Le soluzioni proposte inoltre sono perfettamente in linea con il Progetto LIFE denominato SillFFe, rivolto principalmente al miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e alla lotta alle specie aliene acquatiche nel Parco Regionale del Fiume Sile, di cui l'Ente Parco è beneficiario e coordinatore di progetto, con partner la Regione Veneto, la provincia di Treviso e Bio Program.</p> <p>Tale progetto ha lo scopo di valutare l'ecosistema "fiume" e tutte le sue componenti, realizzando interventi concreti per la creazione di aree pilota per la gestione degli habitat ripariali ed implementando il piano ambientale del parco con indicazioni specifiche e vincolanti per la gestione degli habitat stessi.</p> <p>Dall'inizio degli anni'80 gli studi e le ricerche sulla efficienza tampone della fascia riparia si sono moltiplicati in forma esponenziale e a tutt'oggi possiamo contare su numerosi lavori sull'argomento. Perciò, avendo conoscenza di tali indicazioni, è possibile avviare azioni di gestione dei corsi d'acqua che mantengano la vegetazione riparia sulle sponde secondo modelli consolidati, permettendo una riduzione significativa dei</p>
---	---

nutrienti immessi nel corso d'acqua.

Dove la vegetazione riparia risulta compromessa, si incoraggiano interventi di ripristino e gestione della struttura verde. Come già ricordato precedentemente, l'attività di denitrificazione dell'azoto è molto efficace se la fascia riparia ha un'ampiezza di almeno 30 metri: ciò assicura un abbattimento dei nutrienti pari al 95% circa. In un lavoro, ormai datato ma sempre valido, Petersen ha dimostrato che un ettaro di fascia riparia di almeno 30 metri di larghezza, ha la stessa funzione di abbattimento nei confronti del fosforo e dell'azoto di un depuratore biologico da 10.000 abitanti equivalenti (Petersen *et al.*, 1987; Hawes & Smith, 2005).

Particolare importanza assumono le fasce riparie in corrispondenza di aree agricole adiacenti, siano esse coltivate con monoculture annuali o pluriannuali, per l'azione tampone contro l'inquinamento diffuso. Perciò il ripristino e la riqualificazione di una fascia perifluviale funzionale, anche se di ampiezza più ridotta (come nel caso delle bordure funzionali, costituite da specie riparie o igrofile, di ampiezza compresa tra 1 e 5 m), rappresentano una necessaria operazione di salvaguardia della funzionalità fluviale. Nel caso in cui non si possa intervenire su una ampiezza di riva congrua di 30 metri, appare comunque utile creare anche una bordura nota anche come "muro verde" e costituito da vegetazione arbustiva ed arborea autoctona di tipo igrofilo con copertura fogliare superiore al 65%. Tali strutture sono in grado di captare la deriva di pesticidi, fertilizzanti o altre sostanze utilizzate in agricoltura in modo da preservare il corso d'acqua da inquinanti dannosi, sia bloccando fisicamente tali sostanze che assorbendole dal terreno.

Per esempio una fascia di 3-5 m di *Quercus* in zona ben drenata, e di *Acer* in area poco drenata, associata ad altra vegetazione, a valle di coltivazioni di mais, avena e patate, sono sufficienti a immobilizzare i nutrienti (Gumiero & Boz, 2004). In base alle tipologie colturali e alla composizione dei popolamenti vegetali delle diverse zone, si può prevedere l'utilizzo di diverse tipologie di vegetali: per esempio il pioppo, se non trattato, ha un'elevata capacità di filtrare e immobilizzare l'azoto (Neill & Gordon, 1994); l'ontano ha alta capacità di rimozione e bioaccumulo anche per i batteri ad esso associati (Fustec *et al.*, 1991; Vought *et al.*, 1994).

Questo processo porta alla creazione di "buffer zone" che, intercettando i nutrienti provenienti dai processi di ruscellamento, riducono apprezzabilmente l'avvio dei processi di eutrofizzazione nel corso d'acqua.

Un aumento dell'azione depurativa naturale può quindi essere ottenuta utilizzando modalità di manutenzione della vegetazione in alveo quanto più conservative possibili. La gestione della vegetazione acquatica non dovrebbe quindi prevedere lo sfalcio completo sull'intera larghezza del fondo alveo, ma dei tagli selettivi o soprattutto un taglio eseguito generalmente nella parte centrale dello stesso, così da creare un canale di corrente preferenziale e sinuoso, di ampiezza variabile nelle diverse situazioni.

Le aree proposte come "mitigazione" all'attività prevista rispetto alla zonizzazione studiata per il progetto SilFFe sono per buona parte sovrapponibili e già individuate quali Ambiti Fluviali di interesse ecologico a valenza elevata. Infatti l'azione C1 del SilFFe, ha come obiettivo

<p>IMPORTO LAVORI</p> <p>PRESA IN CARICO</p> <p>TERMINE PROGETTO</p>	<p>l'implementazione dei risultati ambientali del progetto all'interno del Piano Ambientale, in modo da poter applicare le buone pratiche individuate nell'intera area del Parco; l'azione ha già individuato alcune di queste aree come futuribili zone da ripristinare e tutelare ai fini di un corretto servizio ecosistemico di cui ne gioverebbe l'intero sistema Sile.</p> <p>L'importo dei lavori è stato computato comprendendo l'indennità di esproprio, l'impianto di essenze arboree e alberate ad alta capacità di assorbimento di CO₂ e infine la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento delle varie aree individuate sulla scorta di una progettazione a regia del Parco e dunque con connotazione di opera pubblica.</p> <p>L'Amministrazione regionale, attraverso le proprie strutture e l'Ente Parco Sile, è l'autorità competente alla realizzazione di opere di pubblica utilità, ed è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario.</p> <p>La presa in carico delle aree boscate da parte dell'Ente Parco Sile è prevista solo dopo 5 anni dall'impianto, comportando a carico del proponente la manutenzione per il primo quinquennio.</p> <p>Le opere dovranno essere completate entro il 2020, ovvero si richiede al proponente di partecipare in sinergia con il Parco del Sile per progetti relativi a bandi simili che verranno completati con fondi europei per il periodo 2014-2020.</p>
<p>COSTI</p> <p>MISURE DI SOSTEGNO</p> <p>RETE NATURA 2000</p>	<p>Le aree individuate presentano catastalmente diversi tipi di cultura, i Valori Agricoli Medi (€/ha) per tipo di coltura variano da 80.000 €/ha per il seminativo e seminativo arborato, a 65.000 €/ha per prato e prato arborato, ai 22.000€/ha per incolto produttivo.</p> <p>Si rileva che gli interventi proposti ricalcano il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 SM"8.1 <i>Sostegno alla forestazione/all'imboschimento</i>. Più precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tipo di intervento 8.8.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli. <p>All'interno dell'intero territorio regionale il sostegno viene concesso nella misura dell' 80% dei costi ammissibili per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e medio-lungo, mentre per le piantagioni di boschi permanenti il sostegno è del 100%.</p> <p>Limitatamente agli interventi relativi agli imboschimenti a ciclo medio-lungo e boschi permanenti, vengono inoltre corrisposti premi annui derivanti dagli impegni assunti dal beneficiario per la manutenzione e per la perdita di reddito</p> <p>Il costo totale per la realizzazione degli interventi sopra descritti è pari ad € 2.611.176,00.</p>

N. AREA	ZONIZZAZIONE PIANO AMBIENTALE	I. D. GEOMETRIA AREA	SUPERFICIE AREA	ANNOTAZIONI
			mq	

1	funzioni di interesse pubblico	22	4.260,00	
2	funzioni di interesse pubblico	23	11.665,00	
3	riserva	19	35.370,00	
4	riserva	19	3.645,00	
5	funzioni di interesse pubblico	24	6.830,00	
6	funzioni di interesse pubblico	9	19.275,00	
7	funzioni di interesse pubblico	26	11.706,00	Ricadente in zona parcheggio esistente , non previsto dal Piano Ambientale
8	riserva	42	48.050,00	
9	ripristino	25	27.990,00	
10	funzioni di interesse pubblico	11	4.835,00	
11	riserva	33	44.132,00	
12	riserva	12	37.740,00	

TOTALE	255.498,00
--------	------------

<p>PROPOSTA E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA</p>	<p>In alternativa al continuo adeguamento altimetrico delle alberature che prevede il taglio/capitozzatura alberi interferenti con aree sensibili dell'Aeroporto di Treviso è prevedibile una piantumazione alternativa formata da essenze arbustive ed arboree a limitato sviluppo.</p> <p>Tali essenze, pur mantenendo inalterati i valori di assorbimento forestale necessario, permetterebbero il superamento delle prescrizioni di sicurezza secondo cui <i>"manufatti o qualsiasi ostacolo esistente che forano le superfici di avvicinamento, di transizione, di salita al decollo, la superficie orizzontale interna o quella conica devono, per quanto praticabile, essere rimossi"</i>.</p> <p>In particolare si vanno a proporre i seguenti interventi specifici:</p> <p>1 - Interventi in corrispondenza delle superfici di avvicinamento transizione salita al decollo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Impianto di essenze arbustive prevalenti ed arboree a limitato sviluppo.</i> <p>2 - Interventi perimetrali il sito aeroportuale all'interno del perimetro del Parco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>rimozione arbusti e piante lungo recinzione dell'area civile e militare;</i> • <i>intervento in corrispondenza della recinzione con siepe di consistente spessore vegetale con funzione ripariale che danno rifugio, alimentazione e siti riproduttivi alla fauna locale e non permettano la crescita di essenze arboree;</i> • <i>bordure planiziali all'esterno della fascia a siepe a schermatura paesaggistica infrastruttura;</i> • <i>mascheratura dei manufatti idraulici scarico acque;</i> • <i>realizzazione di una fascia di bosco ripariale per l'avifauna previa verifica conflitto avifauna/traffico aereo.</i> <p>3 - Interventi all'interno del perimetro del Parco in ambiti correlati all'opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>parco urbano (punto accesso al parco e punto accesso acqueo);</i> • <i>fasce tampone lungo le sponde del fiume per una profondità 10 ml;</i> • <i>fasce boscate lungo le sponde del fiume per una profondità 30 ml;</i> • <i>inserimenti arbustivi ed arborei puntuali su aree con presenza di vegetazione;</i> • <i>opere per la fruizione ricreativa, scientifica, didattica connessa alle aree sopra riportate (passaggi pedonali e ciclabili, connessioni con le reti infrastrutturali esistenti).</i> <p><u>Il Comitato Esecutivo</u></p> <table data-bbox="501 1682 1034 1859"> <tr> <td>Nicola Torresan</td> <td>Presidente</td> </tr> <tr> <td>Arturo Pizzolon</td> <td>Vice presidente</td> </tr> <tr> <td>Ruggero Sartorato</td> <td>Assessore</td> </tr> <tr> <td>Claudio Moro</td> <td>Assessore</td> </tr> <tr> <td>Ennio Brunello</td> <td>Assessore</td> </tr> </table>	Nicola Torresan	Presidente	Arturo Pizzolon	Vice presidente	Ruggero Sartorato	Assessore	Claudio Moro	Assessore	Ennio Brunello	Assessore
Nicola Torresan	Presidente										
Arturo Pizzolon	Vice presidente										
Ruggero Sartorato	Assessore										
Claudio Moro	Assessore										
Ennio Brunello	Assessore										

REPERTORIO NORMATIVO

NORMATIVA PIANO AMBIENTALE

Art. 12 - Zona di riserva naturale orientata

aree con vegetazione naturale da valorizzare

b) tutelare ed estendere i siti idonei alla conservazione delle specie animali e vegetali nonché all'incremento della biodiversità, con particolare riferimento ad habitat e specie di importanza comunitaria.

c) ripristinare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area, soprattutto attraverso il ripristino di siepi e prati conseguenti all'antica sistemazione a "campi chiusi", documentabile da foto aeree, e qualora non in contrasto con le sistemazioni agrarie originarie, l'imboschimento dei terreni agricoli e la formazione di siepi e di fasce tampone erbacee, arbustive ed arboree

e) promuovere e regolamentare la fruizione scientifica e didattica;

f) disciplinare e controllare la fruizione ricreativa compatibile anche in funzione di servizio alla popolazione residente e di un decentramento delle attrezzature del Parco

Art. 13 - Zone di ripristino vegetazionale, forestale e delle praterie

Idem art. 12

Art. 21 - Aree con funzione di interesse pubblico.

(...) identificate dagli strumenti urbanistici comunali come aree di interesse comune e dal Piano Ambientale come zone di riserva naturale generale (...)

a) parco urbano

g) funzioni connesse con gli obiettivi e le finalità del Piano Ambientale, fra le quali anche impianti e bacini di fitodepurazione.

b) ripristinare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area intervallando le superfici con vegetazione arborea ad altre condotte a prateria

g) organizzare le connessioni con il sistema degli accessi conformemente a quanto previsto all'articolo 22 «Sistema delle connessioni».

Art. 25 - Punti focali, tracciati fluviali e fasce di attenuazione

Fasce di attenuazione impatto grande viabilità

e) adottare la scelta di specie arboree compatibili con il grado di inquinamento e con la tipologia dell'infrastruttura, ed elencate nelle allegate "Norme tecniche per la gestione del verde" (Allegato D). A tali norme si fa riferimento anche per le indicazioni relative alla realizzazione e alla gestione delle fasce tampone a schermatura della grande viabilità.

Gli interventi di attenuazione sono attuati, previo convenzionamento o accordi di programma, fra Società concessionarie, Enti competenti, l'Ente Parco e le Amministrazioni Locali interessate

Art. 33 - Tutela delle aree di interesse naturalistico, floro-faunistico e corridoi ecologici.

Gli indirizzi e le norme di cui al presente articolo si applicano alle aree di interesse naturalistico individuate nella Tavola n. 25 "Riserve naturali e corridoi ecologici" e agli ambiti S.I.C./Z.P.S. nonché alle superfici comprese in una fascia di 5 metri dal limite dell'acqua del fiume Sile ed i suoi affluenti limitatamente alle aree interne al Parco.

NORMATIVA PAT COMUNE DI TREVISO

Articolo 20 - Azioni strategiche

20.1 Disposizioni generali

Nella qualificazione del sistema insediativo il P.A.T. persegue i seguenti obiettivi specifici da attuarsi in sede di P.I. e di P.U.A.:

compensazione di almeno il 10% della CO₂ prodotta negli ambiti di trasformazione di saturazione del P.R.G. vigente, di riqualificazione e riconversione e negli ambiti e nei contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi

Le modalità di compensazione della CO₂ sono stabilite in sede di P.U.A. scegliendo tra i seguenti interventi:

- aree da adibire a bosco di pianura (min. 10% della compensazione);

(...)

Il Comune riporterà annualmente, in occasione della redazione del bilancio amministrativo, un elenco dei titoli abilitativi rilasciati dai quali risulti la quantità di CO₂ compensata, le modalità di compensazione richieste e il valore economico introitato per le aree da adibire a bosco di pianura.

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Art. 165

(...) ivi compreso il limite di spesa, comunque non superiore al due per cento dell'intero costo dell'opera, per le eventuali opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera. Nella percentuale indicata devono rientrare anche gli oneri di mitigazione di impatto ambientale individuati nell'ambito della procedura di VIA.



Tavola scala 1:5000 - Legenda:
Zona E1.S1: zone di ripristino vegetazionale
Zona E1.S2: zone riserva naturale orientata
Aree funzione interesse pubblico

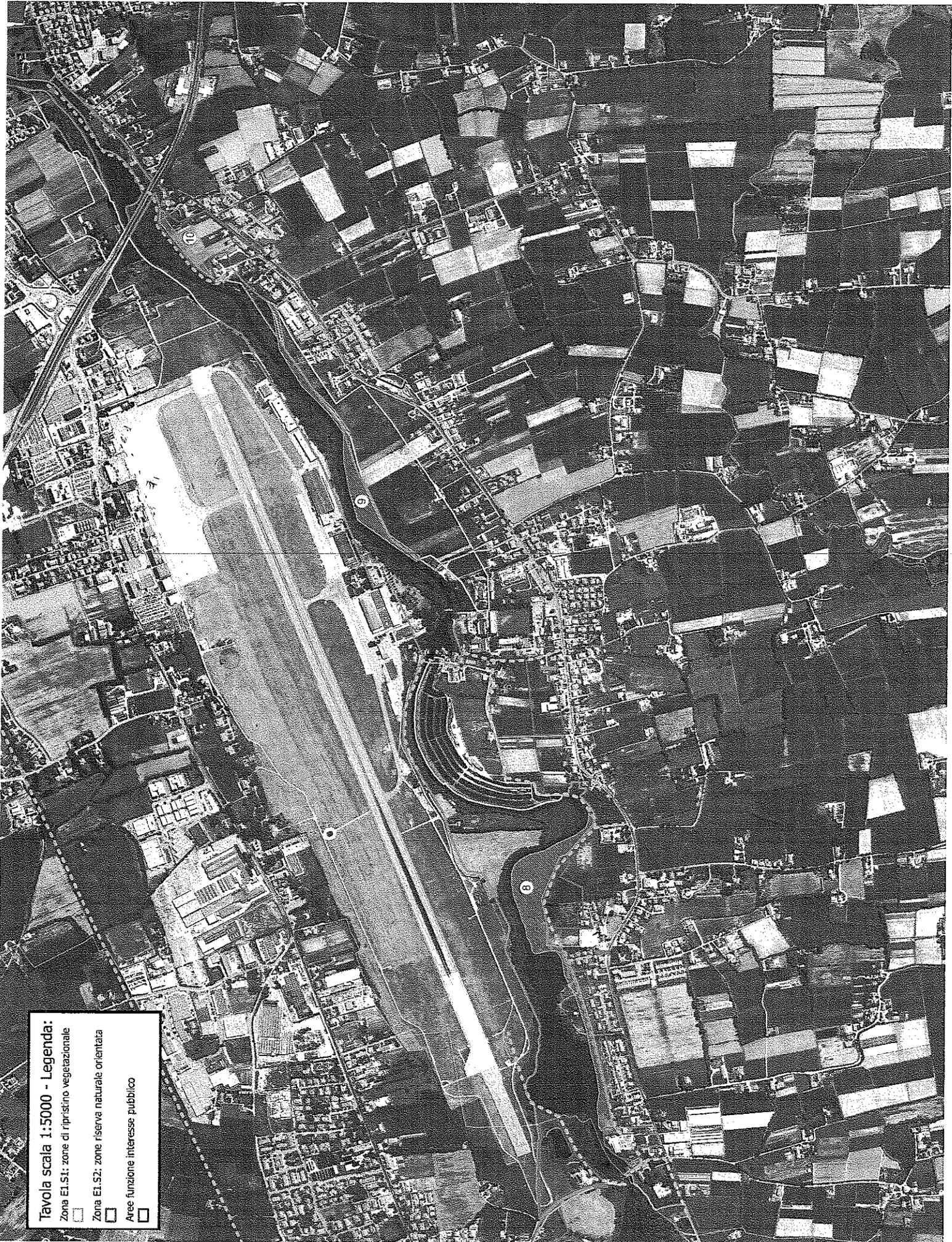


Tavola scala 1:5000 - Legenda:
Zona E1.S1: zone di ripristino vegetazionale
Zona E1.S2: zone riserva naturale orientata
Aree funzione interesse pubblico

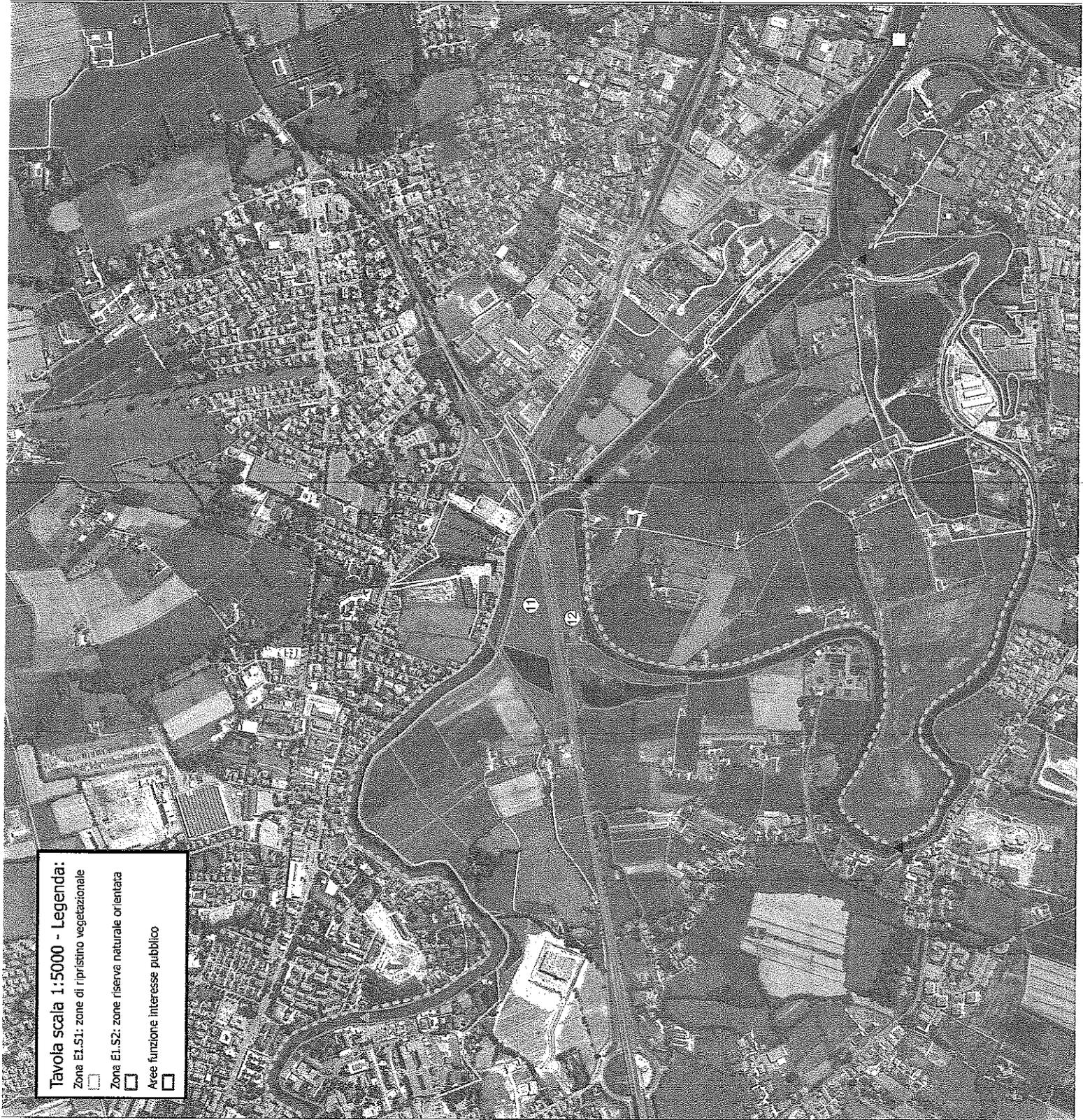


Tavola scala 1:5000 - Legenda:

- Zona E1.S1: zone di ripristino vegetazionale
- Zona E1.S2: zone riserva naturale orientata
- Aree funzione interesse pubblico